

CHOP S. M. (2003) Relationship Therapy with Child Victims of Sexual Abuse Placed in Residential Care. Child and Adolescent Social Work Journal, Vol. 20, 297-301

Parole Chiave: *abuso sessuale, comunità, educatori, dinamiche patologiche, comportamenti patologici*

Questo articolo è indirizzato agli educatori di Comunità che ospitano bambini e adolescenti abusati sessualmente affinché possano comprendere quali siano le dinamiche alla base dei comportamenti delle vittime. E' infatti di fondamentale importanza capire che i comportamenti patologici hanno la loro origine non tanto nella relazione attuale con l'educatore quanto nelle esperienze traumatiche vissute dai bambini e pertanto non vanno interpretate da chi si occupa di loro come un fatto personale.

L'autore identifica quattro dinamiche patologiche.

- **Dicotomia abusante/vittima:** porta a rivivere tutte le relazioni o come vittima o come abusante, si manifesta perciò con l'esporsi al rischio di venire rivittimizzato o con il diventare abusante, o in comportamenti auto o etero-aggressivi. Il ragazzo non si assume mai la responsabilità del proprio comportamento, ma la proietta sempre all'esterno.
- **Identificazione con l'aggressore:** quando il bambino sperimenta vissuti di impotenza e vulnerabilità, usa questo meccanismo per difendersene e prevenire ciò che sente come una imminente rivittimizzazione. Nelle femmine in particolare può prendere la forma di auto-disprezzo e odio contro di sé.
- **Auto-colpevolizzazione:** la vittima sente che sarà rifiutata o aggredita dagli educatori, si sente impotente e in balia degli altri, sente di non valere niente ("ti occupi di me solo perché ti pagano!").
- **Relazione oggettuale perversa:** nasce dall'idea, tipica di queste vittime, di potere avere vicinanza affettiva, o comunque una relazione con l'altro, solo attraverso il sesso o la violenza o una combinazione dei due. Esempio particolarmente interessante è l'aumento di malessere o di aggressività in seguito al raggiungimento di buoni risultati (spesso il ragazzo provoca necessità di contenimento del comportamento aggressivo come test su come si comportano gli educatori per sapere a chi importa veramente).

E' importante sapere che ogni comportamento, ogni risposta dell'educatore può essere per il bambino un modo alternativo a quello appreso nel contesto dell'abuso di vedere le relazioni.

E' perciò necessario che gli educatori interpretino correttamente le manifestazioni comportamentali dei bambini, ridefinendole alla luce del funzionamento post traumatico e consentendo al bambino, grazie modo corretto di rispondere, di correggere le dinamiche patologiche.